Anno IX — Martedì 8 Dicembre 1874 — N. 292.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Dicembre

Il Messaggio di Mac-Mahon all' Assemblea continua ad essere il tema dei commenti della stampa francese. In generale pressochè tutti i partiti cercano d' interpretare le parole del maresciallo in senso favorevole a sè medesimi; al che il discorso si presta benissimo col fare vago e indeciso, che caratterizza quel documento. In un punto soltanto il messaggio è esplicito e non ammette equivoco alcuno; quello che il maresciallo, tenendosi al dissopra di tutti i partiti, ed aspettando da essi quell' opera d'ordinamento del settennato di cui egli non prenderà punto l' iniziativa, rimarrà fermo al suo posto fino all' espiro de' suoi poteri, quali che possano essere i cambiamenti che sarà costretto ad effettuare nel suo ministero. Del resto, nel coro delle voci plaudenti, con più o meno entusiasmo, alle parole del maresciallo, ve n' ha una che stuona e che non si uniforma punto alle altre, quella del partito bonapartista. Il *Pays* non trova nel linguaggio del governo « quel vigore, quell' energia di risoluzione che la Francia intera desidera con tanto ardore. » Il signor Paolo di Cassagnac avrebbe senza dubbio voluto udire l' annuncio che tutti i repubblicani francesi verrebbero immediatatamente deportati a Numea.

Intanto tutti i partiti, fingendo di non comprendere l' idea del Governo che non vuole prendere l' iniziativa delle leggi costituzionali, aspettano che prenda esso l' iniziativa di queste leggi. In quanto alla sinistra, che ha sempre in petto l' antica proposta dello scioglimento dell' Assemblea, non la presenterà per ora. Essa (nella fiducia che le leggi costituzionali vengano poste da qualche parte sul tappeto) aspetta che si discutano queste, e siccome spera con un certo fondamento per verità, ch'esse sieno respinte, presenterà allora soltanto la proposta di scioglimento, giacchè allora confida di aver l'alleanza del centro sinistro.

Le ultime discussioni avvenute nel Reichstag germanico dimostrano che i continui attacchi di cui è fatto segno il principe Bismarck hanno finito coll' inasprirlo e coll' irritarlo in sommo grado. I nostri lettori conoscono dal sunto che ne abbiamo jeri pubblicato fra le notizie telegrafiche l'argomento della discussione in parola. In essa il principe Bismarck è andato fino al punto di accusare al partito del centro (o clericale) di essere stato il complice morale di Kullmann. Anche la *N. Presse* di Vienna, giornale favorevolissimo al cancelliere, deplora la violenza del suo linguaggio, pur riconoscendo che nella sostanza egli ha tutte le ragioni del mondo. Del resto, da questi diverbi son venuti fuori due fatti del più alto interesse: il primo che d'ora in poi la Germania non avrà più ambasciatore al Vaticano ed il secondo l'affermazione che il buon accordo fra la Germania e la Russia non ha punto sofferto dal modo diverso con cui questi due Stati considerano la situazione del Governo spagnuolo.

Da una corrispondenza madrilena del *Journal des Dèbats* apprendiamo che, tanto per cambiare, avvi scissura nel governo e segnatamente tra il maresciallo Serrano il Sagasta. Il così detto ministero omogeneo è costituito da elementi che si respingono l' un l' altro. Neppure l' Ulloa non va d' accordo col Sagasta. Si starebbe per formare un ministero da cui verrebbero esclusi Sagasta e parecchi altri. Non rimarrano che Ulloa, Navarra, Rodrigo ed uno o due altri. Si è telegrafato al signor Vega de Armijo, per sapere se accetterebbe il portafogli dell' interno, e quegli ha risposto di sì. A tali dicerie bisogna aggiungerne altre, che mostrerebbero l'alfonsismo come imponentissimo in questo momento. Certi generali ispirano delle inquietudini. Si è parlato anche in una riunione politica d' un possibile pronunciamento alfonsista nella città di Cartagena.

In quanto alla guerra contro i carlisti, oggi non abbiamo che la notizia d'un movimento militare diretto dal generale Loma per vettovagliare Pamplona. Sembra che non si possano aspettare per ora operazioni più importanti dal centro della guerra civile. Si aspetta intanto sempre all' esercito del Nord il maresciallo Serrano; ma la sua partenza non è ancora annunciata.

Un dispaccio da Lisbona del 1 dicembre ci disse che in quella capitale fu festeggiato con insolita pompa l' anniversario della liberazione del Portogallo. Fu il 1 dicembre 1640 che quel paese venne liberato dall' odioso giogo spagnuolo che aveva pesato su di esso per ben sessant' anni e l'aveva interamente rovinato. La pompa con cui fu celebrato quest'anno l'anniversario, è una protesta contro le velleità annessioniste, che, ad onta di tutti i mali che affliggono la Spagna, si manifestarono recentemente a Madrid.

Le ultime notizie di Buenos Ayres recano che quella Repubblica è pacificata, essendosi Mitre arreso a discrezione.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 5 dicembre 1874.

In Francia stanno da qualche tempo studiando con molta diligenza gli attuali ordinamenti dei Monti di Pietà e si comincia a discorrerne anche in Italia. A Roma in mezzo a tanti ruderi che ci lasciò il papato, ereditammo pure un Monte che oltre alle solite impegnate serviva eziandio da cassa dei depositi, pieno di passività, di disordine, poichè il direttore dell' Istituto, certo marchese Campana, un favorito del Vaticano, ebbe il talento e l'agio di consumare per suo conto la bagattella di qualche milione. Ora il Monte di Roma viene riordinato e sento con piacere che anche in altre provincie si lavora allo stesso scopo. Di queste istituzioni si disse molto bene e molto male; ma certo si è che i loro statuti elaborati quasi tutti nei secoli scorsi non si adattano più ai tempi attuali. Da parte mia son disposto a ritenere sieno poco utili e più propagatrici di vizio che soccorritrici di miseria. Tuttavia nessuno che abbia fior di senno può pensare a distruggere senza prima aver fissato come si possa riedificare. È uno studio che dovrebbe esser fatto anche a Udine, dove avete un monte di Pietà, il quale parmi possegga circa un milione. Di quale vantaggio è questo milione al paese? È uno studio codesto che spetta a coloro che sono preposti all' istituto o fanno parte della Congregazione di Carità. Vogliono essi sapere come si pensa altrove? Leggano il bel libro del Blaise stampato a Parigi, che è una copiosa monografia sui Monti di Pietà. Oppure il Watewille, relatore di una stupenda inchiesta sugl' istituti di beneficenza francesi. Anche la *Revue des deux Mondes* dello scorso anno riprodusse un lavoro molto pratico sullo stesso argomento di *Maxime du Camps*. In Italia pubblicò uno studio abbastanza completo il Montanari di Padova, e il della Vida scrisse con acume sulla riforma del Monte di Venezia. Potrei dirvi cosa propongono questi bravi uomini, ma non lo faccio per lasciare al solerte libraio Gambierasi la cura di mandare questi libri a quanti tra voi s' interessano alla pubblica beneficenza, ben persuaso che non saranno respinti. Sono pubblicazioni che vogliono essere meditate e che non possono riassumersi in una cosrispondenza di giornale.

Specialmente in un paese come l' Italia che ha tanti bisogni, occorre provvedere che la sostanza del povero torni a vantaggio del povero stesso, non premiando quasi l' ozio ma spingendo tutti, anche i deboli ed umiliati, ad occuparsi mercè l'opera delle loro braccia. La riforma dei Monti di Pietà è diventata urgente.

Da questi istituti alle Casse di Risparmio il passo è breve. Quella di Milano sovrasta a tutte per la ricchezza dei depositi e per la perfetta amministrazione. Ma ha il difetto di voler trarre al centro ogni cosa e di non sorreggere col denaro che raccoglie i bisogni della regione dove tiene qualche succursale. Per esempio a Udine, credo che i depositi ascendano a parecchie centinaia di migliaia di lire. Ebbene, le somme vengono mandate a Milano, ivi impiegate e se qualche Comune o Corpo morale del Friuli si rivolge alla Cassa di Risparmio per avere un prestito, ottiene un rifiuto. Ne risulta quindi che l' istituzione, invece di essere vantaggiosa, serva di danno, tanto che sarebbe da desiderare che i depositanti ritirassero i loro fondi per affidarli a qualche Banca locale parimenti solida, che colle nuove risorse meglio potrebbe aiutare il commercio e le industrie paesane. E siccome una Cassa di Risparmio torna sempre utile, non potrebbe crearla il Monte di Pietà? Quando venne istituita la filiale di Udine s' intendeva che la Cassa di Milano estendesse al Veneto il credito fondiario. Ma ora essa si rifiuta. Il Sella prende l' iniziativa di proporre le Casse di risparmio postali, come furono introdotti dal Gladstone nell' Inghilterra. Su ciò in altro momento.

Al Ministero del Commercio si spera attuare nel prossimo anno il credito fondiario nel Veneto giusta gli accordi presi nei decorsi mesi a Venezia dai delegati delle varie deputazioni provinciali. La combinazione si basa sul consorzio delle provincie, è buona, è la sola che potevasi ora escogitare. Perchè il credito fondiario offra un risultato provvido, occorre provvedere che le cartelle oscillino circa al pari; quando quelle del Veneto comincieranno ad essere emesse saranno il più sicuro impiego di denaro e quindi ricercate.

Nello scrivervi dimenticai la politica, ma non è una disgrazia. Ho preferito invece accennarvi quanto un crocchio di amici, nati tra la Livenza e il Judri, discorreva passeggiando sui prati di Villa Borghese. Quando si è lontani dal natio campanile, lo si ama ancora di più, ed a Voi non farà dispiacere di udire che anche a Roma i Friulani parlino in friulano del loro Friuli, rivolgendo spesso lo sguardo là verso la Roja, l'Angelo di Castello e tanti amici, tra i quali Voi siete in prima linea.

Una cosa sola ci accuora e viene ripetuta ogni giorno, ed è il dolore di non poter riempire le asciutte vostre fontane colle fresche e dolci acque che in grande copia scendono verso i sette colli. Se potessimo stendere un braccio di qualche acquidotto romano verso Udine, la nostra gioia sarebbe grande. Ma... *non possumus*.

Lascio ai giornali d' informarvi della lotta scoppiata nella Giunta delle elezioni e nella Camera a profitto di alcune contestate. È deplorevole che lo spirito di partito sia penetrato in cosa, dove tutti dovrebbero andare d' accordo a mantenere un' unica giurisprudenza.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

Dalle deliberazioni degli Uffici è difficile argomentare quale sarà l' umore della Camera rispetto al progetto pella vendita di alcune navi e agli altri progetti ministeriali.

Incominciano a crescere le incertezze anche riguardo al progetto di legge per la sicurezza pubblica. Finora le riunioni della maggioranza non hanno condotto a risultati positivi. Gli onorevoli Lanza e Sella non sono ancora intervenuti ad una sola di queste riunioni, e questo loro modo di procedere rispetto al ministero è

APPENDICE

SULLA USTIONE DELLO ZOLFO
QUAL MEZZO PROFILATTICO
NELL' ANGINA DIFTERICA

Da oltre dieci anni il Friuli va soggetto ad una malattia estremamente contagiosa e distruggitrice inesorabile della infantile età, e, qualche volta, — fortunatamente di rado — anche della adulta, e perfino della tarda.

Quante povere madri non furono private nel torno di pochi dì di tutti i loro figli! Dirò meglio, quanti sventurati genitori non rese tale esecrato malore inconsolabili per tutta la vita, aspramente e rapidamente freddando i cari loro nati!

Non nuova però è questa malattia. Dessa rimonta ad antichi tempi; ed era conosciuta sotto il nome d' *Ulcera Siriaca*, od *Egiziaca*, ed Areteo pare l' abbia pel primo descritta (1). Infieriva pure ai tempi del grande Napoleone a segno da preoccuparne la sua mente. Tant' è vero che richiesto un dì da lui il Corvisart che pensasse della difterite, il grande patologo confessò essere un morbo *orribile* ed *incurabile*. Risposta questa, che costava all' arte d' Igea un acerbo rimprovero, chiamando in allora il regnante, questa malattia *crudele per l' umanità e vergognosa per la scienza* (2).

Io non intendo con questo di tèssere la monografia della Difterite, da altri, di gran lunga a me superiori per ingegno e per coltura, fatta prima d' ora; ma solo, enunciando di volo la gravezza di siffatta malattia, premunirmi da ogni attacco malevole e derisorio, che mai non manca quando specialmente si vuole recare, come il buon operajo, una pietra di più all' edificio d' Igea.

Che se anche poi ciò avvenisse, io non me ne curerò gran fatto, sendo che l' impulso della coscienza ed il dovere di medico onesto mi pressano a fare di pubblica ragione quanto trovai di sicuro ad arrestare ed impedire la diffusione di questo esiziale malore, vo' dire la cura profilattica.

Prima però d' inoltrarmi, fa duopo che io prevenga il Lettore seguire io la teoria che ammette « *essere l' angina difterica un' infezione primitiva locale con tendenza a diffondersi nel generale organismo* » anzi più particolarmente quella che grandi uomini della scienza coll' autorità dei loro nomi hanno di già sanzionata e che ritiene la difterite *essere una malattia di natura crittogamica*. Così il Tommasi Crudeli e gli alemanni Letzerich ed Oertel.

Il Nesti ed il Giacchi la ritengono un *fungo*, ed il Morelli segnatamente la caratterizza *molto analoga nella struttura all' oidium albicans*. L' Ayr poi la vuole costituita da un infezione di un determinato fermento *micrococco*, *sporule* o *micelio*.

Fisso in questa idea, che la difterite cioè non sia che una malattia ligata alla presenza d' una crittogama somigliante a quella che da anni infesta le viti, più volte avea pensato che nello zolfo si dovrebbe rinvenire il distruggitore di tale principio come quello che distruggendo l' Oidium Tuckeri, ci ridona il vino. Ma più volte l' idea se n' andava come era venuta, senza che io avessi ritrovato ancora nello zolfo il principio a me necessario.

Durante l' anno che sta per finire nel suburbio Chiavris ammalavasi il 14 agosto per difterite certo Domenico Casarsa d' anni 12, dimorante al N. 23 e che, da me curato, (1) guariva il 27 dello stesso mese. Un giorno fra gli altri, recatomi a visitarlo, avvertiva nel cortile della abitazione, ed in tutto l' interno, un forte odore di gas acido zolforoso che proveniva dalla ustione dello zolfo nella fabbrica dei fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo. È ben naturale, dopo quanto esposi, che tale odore fermasse la mia attenzione, e se da quel dì in poi non mi sia sfuggito di vista quella abitazione. Difatti quale fu mai la mia sorpresa nello scorgere immune da altri casi questo domicilio, mentre in altri, ogni caso, veniva susseguito infallantemente da altro E qui sta bene ricordare che in tutte quelle case, ove appariva la difterite, come in questa, per cura del Municipio venivano praticati in sovrabbondanza i suffumigi di cloro e di acido fenico.

A sostegno poi della mia osservazione, anzi, dirò meglio, a provare l' impressione fattami, in quel dì, dirò che del gas acido solforoso ho potuto riscontrare altre volte i benefici effetti, poichè sendo da varii anni medico anche del suburbio di Paderno, ebbi a riscontrare che nessuno dei lavoranti nella fabbrica di Maddalena Coccolo ebbe ad acquisire la scabbia, e che nel 1863 quando Paderno e Chiavris furono colti da una epidemia di vajuolo, nessuno dei sullodati ammalò. E così nell' anno decorso si preservarono dal cholera, quando ivi circolava.

E qui cade in acconcio far noto che il gas acido solforoso godeva fama di disinfettante fino dai tempi Omerici; tanto è vero che nel Canto XX dell' Odissea Ulisse chiede « il fuoco ed il salutifero zolfo » per purgare il suo albergo dalla corruzione diffusavi dai cadaveri dei Proci uccisi. Nè posso passare sotto silenzio quanto il dottor William Crookes di Londra ebbe a dire in una sua Memoria sulla disinfezione circa la « fumigazione di zolfo ». Ecco le testuali parole. « Di tutti i processi di disinfezione, questo è forse il più antico. Giusta il prof. Graham il gas acido solforoso (ottenuto dall' abbruciare lo zolfo) è preferibile al cloro; secondo i dettami teorici, nessun agente impedisce tanto efficacemente il primo sviluppo della vita animale e vegetale quant' esso; di più ogni odore animale ed ogni esalazione restano immediatamente ed efficacemente distrutti. » Secondo esatte e ripetute esperienze il dott. Crookes sarebbe addivenuto alla seguente conclusione: che l' acido solforoso agisce in molti casi per la sua affinità coll' ossigeno, ma che esso possiede ancora dei grandi poteri antisettici per propria forza, così che una lieve esposizione ad esso sia bastante a distruggere la vitalità dei germi.

Il giorno 1 settembre nello stesso suburbio di Chiavris ammalava nella casa al N. 83 per difterite certa Quaini Anna d' anni 11. All' istante venne disinfettata l' abitazione con acido fenico e cloro; ma tali disinfettanti a nulla giovarono, poichè, invece d' arrestare in quell' essere l' affezione, permisero la diffusione di essa nelle altre sorelle Francesca, Rosa e Maria, e persino nella madre.

Giova poi ricordare che questa casa è rin-

(1) Grisolle. Dell' Angina pseudo-membranosa.

(2) Dott. Cerasi Filippo. Cura della Difterite epidemica di Roma nel 1873.

(1) La cura da me tenuta sì localmente che internamente fu come usasi da tutti i medici in giornata.

poco rassicurante. Le speranze che il Sella entrasse a far parte del gabinetto dopo la convocazione del Parlamento, si sono dileguate. Coloro stessi che in passato si erano adoperati per una modificazione ministeriale in questo senso, ora sono persuasi che il far nuovi uffici presso l'on. Sella tornerebbe inutile. Tutto ciò rende assai problematica la duratura dell'accordo che nei primi giorni si notava nella maggioranza.

ESTERO

Francia. Srivono da Parigi alla *Gazz. di Colonia* che « l'estrema destra è decisa a interpellare il governo a proposito dell'*Orenoque.* » Il corrispondente soggiunge che gli ultramontani sanno che la loro interpellanza non può produrre alcun risultato, ma vogliono far chiasso ed eseguire docilmente gli ordini ricevuti dal Vaticano.

La stessa *Gazzetta* annunzia che gli addetti militari della legazione tedesca in Francia. scoprirono che la loro condotta era sorvegliata dalla Polizia. Essi indirizzarono una protesta al duca Decazes.

— L'*Evênement* dice credersi generalmente nei circoli parlamentari che vi sarà in gennaio un nuovo messaggio in cui il governo farà conoscere in modo più formale la sua politica e i suoi progetti.

— La *France* dice che il messaggio presidenziale fu accolto abbastanza freddamente all'Assemblea: la popolazione parigina lo accolse invece con vivo sentimento d'adesione e di fiducia.

Inghilterra A proposito del progetto di legge sull'alienazione delle vecchie navi della nostra masina militare, stimiamo opportuno riprodurre dallo *Standard* di Londra la seguente notizia, la quale mostra come anche in Inghilterra si pensi in questo momento a sgombrare gli arsenali dalle navi inutili:

«Sembra che i lords dell'ammiragliato abbiano stabilito di disfarsi di tutte le vecchie navi inutili al servizio che trovansi a Chatam e negli altri porti militari, dacchè giunse ordine alle autorità dell'arsenale di Chatam di dare un elenco delle navi che non meritano più di far parte del naviglio militare, come pure d'indicare quante di esse possono venir demolite in quell'arsenale nel corso del presente anno finanziario.

Nel caso che si mandi ad effetto l'intiera demolizione del vecchio materiale, verrà fatta domanda al Parlamento d'una somma suppletiva per provvedervi.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'inverno rinnova per la nostra città, mercè gli egregi professori del nostro Istituto tecnico, anche quel *divertimento intellettuale* delle *lezioni libere*, alle quali partecipò sempre un eletto pubblico dei due sessi.

Le scienze passano dalla scuola alla società colle loro applicazioni, delle quali oramai non c'è colta persona che possa confessarsi, o lasciarsi sorprendere come ignorante. Abbiamo manuali e trattati popolari, che rendono comuni certe cognizioni delle scienze, massimamente applicate; ma la viva voce di un professore, il quale conosce il suo pubblico, giova ancora meglio ad iniziare a certi studii, cui chiameremmo volontieri delle colte famiglie.

C'è difatti quasi a custodia della buona famiglia anche la coltura intellettuale; poichè le persone agiate che coltivano l'intelletto hanno e possono darsi anche in casa loro dei diletti cui altri va a cercare laddove non tutti sono morali ed innocenti. Dove difatti si coltivano le buone lettere e le arti belle è mai possibile che penetrino il giuoco ed altri piaceri corruttori?

Noi dunque salutiamo colla stessa compiacenza le *lezioni libere* per la classe colta, con cui salutiamo le *scuole serali e festive* della gente che il resto della giornata deve dedicare ai lavori manuali.

Finora furono il prof. Falcioni ed il prof. Bonini che intrattennero un numeroso pubblico, al quale oramai è angusta la sala e poco commodo il sedersi.

Esposizione italiana di Belle Arti. Da Napoli abbiamo ricevuto il *Regolamento* per l'accennata Esposizione che sarà inaugurata in quella città nel 1° novembre del 1875 e che resterà aperta per giorni sessanta, cioè sino al 31 dicembre.

A quella Esposizione saranno accettate opere d'arte originali, o riproduzioni in generi diversi dell'originale, di autori italiani o stranieri, tanto se viventi o morti nell'ultimo decennio. Tali opere saranno distinte:

a) Pittura, compresa quella decorativa; ad olio - ad acquarello - a tempera, ed in qualunque altro genere su tavola, su carta, su maiolica, ecc.

b) Scultura, compresa la ornamentale: in marmo e pietre dure - gesso - creta - legno - cerametalli - conchiglie - avorio - corallo.

c) Scultura policroma.

d) Architettura in disegno o in rilievo di grandi progetti artistici di composizione; restauri di antichi monumenti o di edifizi moderni - grandi invenzioni di architettura decorativa.

e) Incisione in qualunque genere: acciaio - rame - legno - pietre litografiche, e sue applicazioni alla cromo - litografia.

f) Disegni in qualunque genere - Disegni ornamentali - Disegni per le stoffe, per i tessuti, per cuoio e simili.

Il ricevimento delle opere avrà principio il 1° settembre e terminerà nel 20 dello stesso mese.

Codesto annuncio è diretto agli Artisti friulani per tempo, affinchè si adoperino perchè anche il Friuli sia all'Esposizione nazionale artistica rappresentato degnamente.

Per la spedizione degli oggetti, gli artisti dovranno attenersi alle norme fissate nel relativo programma, il quale è ostensibile presso questa R. Prefettura.

Per il Collegio d'Assisi. Ricorderanno i nostri lettori, e meglio lo ricorderanno i signori Presidi e Direttori de' nostri Istituti, come il Ministero della Pubblica Istruzione con sua Circolare del 20 maggio p. p. consigliasse con assai calde parole l'erogazione delle somme stabilite per la premiazione a beneficio della fondazione del Collegio d'Assisi, a cui per la speciale indole sua debbono e gl'Insegnanti ed i discenti cooperare con pari ardore. A questo proposito siamo ora lieti di riferire la seguente lettera diretta dal chiarissimo signor cav. prof. Amato Amati, Preside del R. Liceo e Ginnasio Sarpi in Bergamo, diretta a questo signor prof. Raffaello Rossi; e ci teniamo sicuri che l'esempio avrà i suoi imitatori.

Bergamo, 28 novembre 1874.

I quattro giovani più valenti fra gli alunni di questo R. Liceo, che nella p. p. sessione ordinaria d'esami hanno ottenuto la Licenza, cedono volonterosamente all'Istituto d'Assisi, di cui Ella è il primo ed il più strenuo promotore, l'importo del premio che loro compete per aver dato nello scorso anno prove non dubbie e costanti di eccellente condotta, di singolare diligenza e di buon profitto negli studi confermate dai risultamenti dell'esame di Licenza. L'offerta che essi fanno è piccola, perchè tenue è comunemente il prezzo de' premi scolastici; nullameno io sono molto lieto, direi orgoglioso, di notificarle i nomi dei giovani che non hanno voluto lasciare questo Liceo senza prendere parte all'opera pietosa che si vuol fondare per gli orfani dei poveri militanti nel pubblico insegnamento. I quattro giovani, già di questo Liceo, che sono da inscriversi fra i benefattori degli Insegnanti sono: Piargoni nob. Costanzo Emilio, che nel p. p. anno scolastico ottenne il premio di terzo grado per valore provato in tutte e singole le materie dell'esame di licenza liceale; — Mazzoleni Luigi per merito dimostrato più specialmente nelle materie scientifiche; — Malliani Giuseppe per merito più specialmente nelle materie letterarie; — Ottoboni Carlo per merito dimostrato più specialmente nelle materie scientifiche.

Ecco compiuto un dovere che mi fa caro il peso di questo ufficio presidenziale.

La riverisco e la saluto con affetto fraterno.

Scadenza di iscrizioni ipotecarie. Crediamo opportuno d'avvertire il pubblico che col 31 decembre corrente scade il termine utile per praticare la regolizzazione delle iscrizioni ipotecarie contemplate dell'art. 34 delle disposizioni transitorie pubblicate col Reale Decreto 25 giugno 1871 n. 284 (serie seconda), termine che fu già prorogato a detta epoca colla Legge 19 giugno 1873 n. 1041 (serie seconda).

Tale disposizione riguarda quelle iscrizioni che gravitano fondi che al 1 settembre 1871 apparivano in Censo passati in Ditta di terzi possessori.

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta del 5 dicembre 1874

Distretto di Tarcento

Arruolati	86
Inabili	26
Esentati	48
Rivedibili	14
Cancellati	2
Dilazionati	9
Renitenti	8
In osservazione	1
Totale	194

Elezioni commerciali. Rettifichiamo uno scambio di nomi avvenuto nella lista ieri da noi data delle elezioni commerciali. È il sig. *Marco Volpe* che ottenne 9 voti nella sezione di Udine, non il sig. *Antonio Volpe*, il quale figurava già tra i Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1875-76.

Commissione di rimonta cavalli per servizio d'artiglieria.

Si prevengono i proprietari di cavalli che una Commissione militare stanzierà in questa Piazza nei giorni 13, 14 e 15 del mese di dicembre onde venire in trattative per l'acquisto di cavalli che avranno i requisiti voluti.

Le operazioni indicate si compiranno nel locale dello Stallo fuori porta Gemona dalle ore 10 ant.

Si rammenta che i cavalli dovranno avere dai 4 1|2 agli anni 8, e della statura da 1.50 ad 1. 70.

Sono esclusi i mantelli bigi tanto chiari che scuri.

I cavalli s'intendono garantiti a seconda delle vigenti leggi e consuetudini.

Verona, ottobre 1874.

Il Presidente
Maggiore G. GUY

Annegamento. Stamane fu estratto dalla roggia presso Planis il cadavere di Federici Angelo, d'anni 44, qui domiciliato.

Si ha ragione per credere che ristrettezze finanziarie e spiaceri morali l'abbiano indotto a por fine, cotanto miseramente, alla propria esistenza.

Tentato suicidio. Nell'*Osservatore Triestino* del 7 corrente leggiamo che uno scritturale arrivato a Trieste da Udine, uomo in sui 30 anni, tentava, nelle campagne del suburbio di Gretta, di suicidarsi, scaricandosi contro la testa due colpi di pistola. Le palle penetrarono al disopra dell'occhio destro e l'infelice cadde a terra; però poco stante si riebbe recandosi in una vicina osteria, d'onde a mezzo di vettura fu tradotto all'ospedale civico. Disse d'essere stanco di vivere. L'*Osservatore Triestino* non fornisce altri ragguagli sulla persona di quel disgraziato.

FATTI VARII

Ferrovie venete. La *Gazzetta di Venezia* crede di sapere che la Società dell'Alta Italia siasi alleata al Consorzio pelle ferrovie venete ed abbia accettato l'esercizio di tutte le linee da questo progettate.

Polizia rurale. Nei nuovi ordinamenti per la organizzazione della polizia rurale a cui si sta attendendo con alacrità al ministero di agricoltura e commercio e a quello dell'interno, si sono introdotti articoli severissimi contro i ladri rurali.

Le guardie rurali riceveranno a questo oggetto la massima responsabilità e ordini rigorosissimi.

Passaggio di Venere sul disco del sole. Il giorno 9 corrente, giorno in cui avrà luogo il passaggio di Venere sul disco del sole è atteso dagli astronomi con grande impazienza, inquantochè, dall'accurata osservazione di tal fenomeno dipende la determinazione della distanza del sole dalla terra, con una approssimazione ben maggiore di quella che si possiede in oggi. Coi mezzi fin qui impiegati, la distanza media del sole fu calcolata approssimativamente a 148 milioni di chilometri.

Prestito Bevilacqua. Nell'ultima estrazione di questo prestito il 1° premio di l. 60,000 fu vinto dal n. 2 della serie 8782.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1 luglio 1874, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1 gennaio 1875 abbia

---

serrata da altre abitazioni ed assai distante dalla fabbrica dei zolfanelli, da me più sopra citata, per cui non mi fu mai dato di sentire l'odore del gas acido solforoso.

Ai primi di ottobre ultimo scorso l'angina difterica invadeva il villaggio di Paderno, anzi in pochi di aveva colto un numero rilevante di fanciulli (1). Sulle prime io me ne ristetti dall'addottare l'ustione dello zolfo; ma veduto che del tutto vani tornavano i soliti disinfettanti a reprimere l'esiziale malore, fattomi forte, per quanto avrebbe potuto elevare contro di me qualche avversario, consigliai ed ordinai che in tutti i cortili di quelle case dove aveva curato, e che ancora erano in cura dei difterici, venisse abbruciato, ogni ora o poco più, otto grammi di zolfo comune. Ciò avveniva il 17 ottobre, e quale non fu la mia soddisfazione nel vedere quasi per incanto soffermarsi il temuto nemico, dappoichè nel domani 18 non si ebbe che un solo ed ultimo attaccato. Convinte pel buon effetto avuto di questa mia innovazione, anche le famiglie che non ebbero a lagnarsi di attaccati, ma che tenevano figliuoli, addottarono esse pure le fumigazioni, per cui, generalizzata così una tale pratica s'ebbe una bella tregua. Ma come sempre avviene durante l'epidemie ed i contagi, cessato il panico per l'arresto del male, un poco per giorno le fumigazioni si fecero incomplete e da ultimo si trascurarono tanto che nel giorno 10 novembre p. p. riappariva un (1) nuovo caso, cui altri tre tennero dietro.

(1) Missio Angelo, Barbetti Giovanna, Barbetti Giovanni, Modotti Benedetto, Modotti Lucia, Migotti Giovanni, Pascolini Luigia, Pascolini Ermenegilda, Barbetti Lucia, Bulfoni Tobia, Bulfoni Tranquilla, Pascolini Anna, Pascolini America, Pascolini Albina, Barbetti Amalia, Barbetti Domenica, Ronco Albino, Barbetti Anna, Barbetti Giuseppe e più molti altri curati, a mia insaputa, con la ricetta di Polpa di Cassia ed Acido solforico, formola del dott. Ugolini Pellegrino di Bologna.

(1) Colautti Virginia, Molinari Pietro, Grimas Luigi, Grimas Anna.

Il giorno 29 ottobre sviluppavasi in via Castellana di questa Città al N. 5 ed al N. 2 la maligna angina in Morosa Emilio ed in Moro Luigi, entrambi d'anni 5. Quivi con una puntualità, dirò fino allo scrupolo, fu eseguita l'ustione dello zolfo; ed in questa via non s'ebbe, dopo questi, a numerare altri casi. — In via superiore al N. 79 il giorno 31 ottobre il morbo colpiva Degano Giovanni d'anni 7, che curato coi soliti mezzi, ne moriva il 3 novembre. Immediatamente alla mia prima chiamata, faceva abbruciare lo zolfo, ed abbenchè questa casa sia situata in lungo cortile circondato da molte casupole abitate da misere famiglie che hanno molti fanciulli, e che le fumigazioni facevansi incompletamente, non si ebbe, dopo questo, che un unico caso e leggiero il 18 novembre in Tomada Lucia, d'anni 21, che guariva il giorno 25 dello stesso mese.

Il primo novembre nella via Zamparutti N. 26 ammalava per difterite certa Grillo Teresa d'anni 4 che il giorno 3 moriva. Fino dalla mia prima visita si praticarono in questa contrada di catapecchie una peggiore dell'altra ed addossate una sull'altra, le solite fumigazioni; ed un solo caso, anche questo leggerissimo, si sviluppò in una casa che non si prestò all'abbruciamento dello zolfo.

Dagli ultimi di ottobre ai primi di novembre la difterite coglieva di nuovo nel suburbio di Chiavris al n. 4 Boemo Emilia d'anni 19, al n. 29 Cossi Giuseppe d'anni 4, al n. 12 Cossi Gio. Batt. d'anni 6. Queste abitazioni distano molto una dall'altra. Venne in tutte fatta la solita ustione dello zolfo; e benchè in queste case vi fossero degli altri individui, pure nessuno ne ammalò.

Col giorno 11 novembre sviluppavasi la difterite nel suburbio di Godia ed attaccava varii fanciulli. (1) Solo il giorno 16 ho potuto ottenere che venisse abbrucciato lo zolfo in molte case, per cui il morbo cessava di cogliere altri individui nel giorno 18. Un solo caso si manifestò ai 29 novembre in certa dal Zotto Matilde d'anni sette, in una casa isolata a circa mezzo kilometro dal villaggio. Ho potuto però accertarmi che in questa casa non fu mai abbrucciato lo zolfo prima che la fanciulla ammalasse. Da quel dì in poi quel villaggio ne è esente.

Giunto come sono alla fine, per debito di narratore esatto, devo qui avvertire — sendomi sfuggito nello scritto — che oltre allo zolfo nei cortili, faceva pure abbrucciare nelle stanze una quantità si piccola di zolfo, tanto da ottenere lo svolgimento del gas acido solforoso in proporzione tale, da non poter nuocere per nulla agli organi respiratorii dell'ammalato.

Mi si potrebbe forse opporre che insufficiente sia la quantità dello zolfo che veniva abbrucciato nei cortili per disinfettare una via od un villaggio; ma l'osservazione vien meno, qualora si pensi che, generalizzata tal pratica in tutti i locali e col metodo sopra citato, per la massima diffusibilità di questo gas, desso è in quantità sufficiente per involgere le case, e renderle salubri distruggendo il principio morbigeno, nonchè depurando l'atmosfera circumambiente.

(1) Pascolini Balila, Dogareschi Luigi, Dogareschi Giuseppe, Matiussi Giovanni, Martellossi Giuseppina, Tonutti Leonardo.

Oltre poi alla sua massima diffusibilità il gas acido solforoso in confronto degli altri disifettanti, se anche l'atmosfera delle località ove si svolse sia priva del suo odore, non cessano per questo i suoi buoni effetti, dappoichè combinandosi alla calce delle pareti, forma un solfito di calce, e quindi un valido disinfettante.

E nessuno per certo ignora in giornata come furono usati dal prof. Polli, dott. Ricci e da altri, con ottimo successo i solfiti tanto come mezzi profillatici che curativi nelle affezioni causate da avvelenamento del sangue; e vuolsi di più che neutralizzino il principio zimotico senza riuscire dannosi alla vita.

Il Nesti ed il Morelli ebbero a dire che«......, quando la cura topica non giunge a trionfare sulle manifestazioni difteriche locali, resta poca speranza di vincere e governare i fenomeni d'infezione ». — Quante volte però il medico chiamato, da genitori intelligenti, appena che il morbo si appalesa con piccolissima placca biancastra incipiente ad una delle tonsille, vede ogni mezzo curativo finora usato rendersi inetto, per cui l'infezione, dirò quasi, precipita, e ratto ne segue l'esito letale.

Gli è quindi che poichè l'arte medica, diciamolo pure, è incerta nello stabilire il mezzo sicuro che, localmente al male agendo ed internamente, ne impedisca l'infezione; giacchè, io dico, da quanto esposi — ed è il vero privo da ogni frangia ciarlatanesca — il gas acido solforoso mi diede ottimi risultati qual mezzo profillatico, seriamente si rifletta e si esperisca.

Udine, 7 decembre 1874.

DOTT. ANTONIO DE SABBATA
medico-chirurgo comunale in Udine

luogo a cominciare dal giorno 5 del mese di dicembre p. v.

Roma, 26 novembre 1874

Il Direttore Generale
P. Scotti.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre che determina il modo con cui saranno spesi i fondi delle biblioteche universitarie assegnati per l'acquisto dei libri.

2. R. decreto 15 novembre, che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia ed il Belgio, firmata a Bruxelles il 5 novembre 1874, relativa all'estradizione dei malfattori.

3. R. decreto 15 novembre, che stabilisce l'età necessaria per l'ammissione nelle compagnie infermieri militari di marina.

4. R. decreto 29 ottobre, che approva la istituzione di una Cassa di risparmio in Modica, sotto il titolo: *Concordia e Fratellanza.*

5. R. decreto 15 novembre, che approva il regolamento della Borsa di commercio di Foggia.

6. R. decreto 15 novembre, che autorizza l'Accademia di belle arti di Milano ad accettare il legato di L. 80,000 fattole dal fu Saverio Fumagalli.

7. R. decreto 8 novembre, che conferisce delle medaglie d'incoraggiamento, per lavori statistici, ai privati e alle autorità indicate in apposito elenco.

8. R. decreto 19 novembre, che nomina i signori comm. Gilberto Govi, presidente, e i professori Respighi, Fausto Sestini e l'ingegnere Axerio, membri della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

9. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto del ministro dell'interno:

L'ordinanza di sanità marittima n. 9, in data del 29 agosto 1874, con la quale venne esteso alle provenienze di tutto il territorio del regno di Grecia il divieto dell'introduzione, nel territorio del regno, degli animali bovini ed ovini provenienti dalle isole Jonie, è revocata.

Dato a Roma, il 1° dicembre 1874.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la distinta delle Obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco D. N. 6) comprese nella 49ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1874.

Ecco i numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione;

Estratto I, n° 10635 (Diecimila seicentotrentacinque) col premio di l. 33.330.

Estratto II, n° 3139 (Tremila centotrentanove) col premio di l. 10,000.

Estratto III, n° 15446 (Quindicimila quattrocentoquarantasei) col premio di l. 6, 670.

Estratto IV, n° 6628 (Seimila seicentoventotto) col premio di l. 5.260.

Estratto V, n° 7685 (Settemila seicentottantacinque) col premio di l. 600.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. d'Italia* ha questo dispaccio da Roma 6:

Jeri sera si adunò la Giunta delle elezioni e conchiuse per la convalidazione dell'elezione di Formio nella persona dell'on. Buonomo e pei ordinare una inchiesta giudiziaria su quella di San Casciano.

All'adunanza mancavano gli onor. Nicotera, Depretis, Crispi e Lacava, tutti di sinistra, che in seguito alla discussione avvenuta ieri alla Camera e al successivo annullamento della elezione di Avellino, presentarono le loro dimissioni da membri della Giunta.

Stamani detta Giunta si è riconvocata e decise di prorogare a domani il seguito dei suoi lavori.

Se ne è pure dimesso un altro membro, l'on; Negrotto.

I dimissionarii conferiranno quest'oggi alle due col presidente della Camera, dal quale poi, alle quattro, si recheranno quei membri che sono rimasti in Ufficio.

Oggi è pure convocata la Commissione del bilancio per ascoltare la lettura della Relazione già compilata sul bilancio passivo del Ministero delle finanze.

— Il *Diritto* raccoglie la voce, e noi la riproduciamo con riserva, che in seguito alla dimissione dei membri di sinistra della Giunta per le elezioni (dimissione di cui è cenno più sopra) si pensi di proporre un sistema affatto diverso per verificare i poteri. Nella discussione del nuovo regolamento della Camera si proporrebbe di affidare questa verifica ai tribunali, che pronuncierebbero senza appello su tutte le le elezioni contestate.

— Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione dei punti franchi. Pare sia disposto, avanti di deliberare definitivamente sulla medesima, di sottoporla ad un Congresso, formato da rappresentanti delle Camere di commercio del Regno. Questo Congresso dovrebbe adunarsi nella prossima primavera.

— Leggiamo nell'*Economista d' Italia* la seguente notizia a cui accenna oggi anche la nostra corrispondenza da Roma:

L'on. Sella ha presentato alla Camera un progetto di legge sulle casse di risparmio postali. Reggendo il Ministero delle finanze, egli aveva, in una delle sue esposizioni finanziarie accennato alla opportunità ed alla utilità di questa nuova istituzione; ed ora come deputato, di concerto col Governo, la propone alla Camera, affermando così le dottrine economiche, che oggi ricevono così numerose adesioni in Italia.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona smentisce, almeno per quanto riguarda l'Intendenza d'Ancona, la notizia data dall'*Epoca* di Firenze che gli intendenti di finanza di Civitavecchia e di Ancona abbiano prevenuto il Governo, che moltissime delle casse in franchigia che provengono dall'estero in quei porti per il Sommo Pontefice essendo oltremodo numerose in questi ultimi tempi, gravi e pesantissime, tutto porti a credere ch'esse contengono dell'armi.

— Si ha da Roma in data del 6, nel pomeriggio, che i quartieri bassi della città erano inondati del Tevere.

— In Sicilia e sulle coste della Calabria si nota da un certo tempo in qua una non ordinaria emigrazione di famiglie Albanesi, Tartare e Bulgare. *(Epoca).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 6. L'*Opinione* dice che malgrado gli ufficii fatti dal presidente della Camera, i deputati della sinistra che fanno parte della Giunta per le elezioni, persistono nelle dimissioni date in seguito al voto della Camera che annulla l'elezione di Avellino.

Berlino 6. Secondo il resoconto stenografico della seduta di ieri del *Reichstag*, l'ex ministro virtemberghese Vanbuhler disse che le note parole d'un prelato «che nulla potrebbe aiutarci fuorchè la rivoluzione» furono pronunziate dal Nunzio a Monaco monsignor Meglia in un discorso ufficiale del 1869 coll'inviato virtemberghese.

Oggi si fonderà un'Associazione per la riforma delle imposte, il cui scopo è di rimpiazzare le quote matricolari esistenti attualmente con un'imposta sulla rendita da erogarsi per conto dell'Impero.

Parigi 6. La sinistra decise di non proporre lo scioglimento dell'Assemblea prima della discussione delle leggi costituzionali, prevedendo che queste leggi saranno respinte. Spera che il centro sinistro voterà allora lo scioglimento.

Parigi 7. Risultati del ballottaggio di cinque consiglieri municipali a Parigi. Furono eletti: tre repubblicani moderati, due radicali.

Baiona 5. Loma con 5000 uomini sbarcò a S. Sebastiano e Salamanca, e simultaneamente a Bilbao onde attaccare i carlisti. Questo movimento ha lo scopo di vettovagliare Pamplona.

Belgrado 6. Il nuovo Gabinetto è così costituito: Zumitz presidenza e interno; Piroscanaz esteri; Mirtovies finanze; Garascanin lavori; Cogitschevit giustizia; Protist guerra; Novacovits culto. Il Gabinetto è liberale e riformatore, e seguirà lealmente una politica di pace.

Buenos Ayres 9. *nov.* Mitre si arrese a discrezione il 2. corr. al colonnello Arias. La Repubblica è pacificata.

Vienna 7. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, dopo l'elezione di varie Commissioni, si proseguì la discussione articolata del bilancio del ministero delle finanze, e i rimanenti capitoli del medesimo vennero accolti quasi senza discussione. Wurm rimprovera al ministro dell'istruzione di civettare col principio delle nazionalità, e di germinizzare mediante le scuole le provincie slave del Nord. Göllerich desidera che il Governo spieghi sul campo delle leggi confessionali la medesima energia con cui agisce in altri argomenti.

Il deputato Ratslag parla in favore della libertà delle lingue del paese; il deputato Russ rimprovera al ministro del culto la fievole esecuzione delle leggi confessionali, e parla della nota ordinanza ministeriale diretta ai decanati delle università. Il deputato Kussy parla sulla trascuranza degli interessi intellettuali della popolazione slava in Austria. Il deputato Fux accentua i progressi fatti nella pubblica istruzione, desidera che l'istruzione venga tolta al ministero del culto, e combatte le osservazioni di Wurm. La seduta continua.

Pest 7. La conferenza del partito Deak deliberò ad unanimità di accettare, senza variazione, la proposta d'indennità pel primo trimestre del 1875. Il ministro delle finanze espresse la decisa persuasione che se i progetti d'imposta vengono accettati il disavanzo scomparirà completamente entro due anni.

Pietroburgo 7. L'imperatore incaricò ora soltanto la conferenza composta di parecchi ministri sotto la presidenza del ministro dei demanii di presentare un rapporto coi suo parere sulle cause dei disordini in alcune Università.

Ultime.

Vienna 7. Sabato, alla presenza dell'Imperatore e di molti ufficiali superiori dell'esercito, il Principe ereditario sostenne con felice successo un lungo esame di due ore sopra materie militari.

Belgrado 7. La lista ministeriale ieri fatta nota, è stata modificata. Kalievic assume il portafoglio delle finanze e Ivanovics quello delle comunicazioni. Il già ministro-presidente Marinovich si è posto a disposizione del Governo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.1	750.5	751.7
Umidità relativa . . .	81	87	85
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	5.3	6.6	5.2

Temperatura { massima 7.4 / minima 1.9

Temperatura minima all'aperto —1.4

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 7 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.25 e per fine corr. p. v. a 75.35.

Da 20 franchi d'oro	»	22.17	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.63 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.48 3/4	»	2.48 7/8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 73.10	a L. 73.15
» » » 1 lug. 1874	» 75.25	» 75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.15	» 22.16
Banconote austriache	» 248.75	» 248.90

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 7 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1/2	5.22.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.88.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 5	al 7 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.60	69.65
Prestito Nazionale	»	74.60	74.70
» del 1860	»	109.40	109.60
Azioni della Banca Nazionale	»	996.—	995.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.25	236.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.45	110.45
Argento	»	105.50	105.70
Da 20 franchi	»	8.90 1/2	8.90.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.16	ad L.	21 87
Granoturco nuovo	»	»	10.59	»	12.44
Segala	»	»	13.67	»	15.03
Avena	»	»	10.30	»	10.46
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.91
» da pilare	»	»	—.—	»	12.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6 25
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	26 21
Lupini	»	»	—.—	»	10.25
Saraceno	»	»	—.—	»	10.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	30.07
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	25.95
Lenti	»	»	—.—	»	25.82
Miglio	»	»	—.—	»	22.55
Castagne	»	»	—.—	»	6.77

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

Si parla tanto oggidì della buona istruzione elementare e la si vuole rendere obbligatoria ed il ministro Bonghi vuole intanto avere dai sindaci e dai preposti provinciali tutte le più positive informazioni circa alle scuole comunali.

Queste informazioni, se si vuole qualche buon effetto da esse, bisognerebbe che fossero pubbliche, sia quando c'è un luminoso esempio dell'ottimo da proporre, sia quando si sciupano come in questo Comune di Zuglio, pure celebre per le salutifere sue acque, i danari del Comune a pagare maestri che avranno tutt'altre qualità fuori che quelle che ad un buon istruttore si convengono.

Quale prete sia il maestro di Zuglio, faccia tosta ed incurabile, informi quel Reverendo Preposito Parroco di Zuglio. Io non entro nè in Chiesa, nè in Canonica, nè in Curia; ma bene credo doveroso di esprimere in quale opinione è tenuto in tutto il paese e dai genitori specialmente il maestro di quel Capoluogo del Comune. In questo i fatti parlano troppo chiaro, parlano i genitori, parlano gli scolari ed il poco frutto che da una scuola dove insegna un maestro siffatto si ricava.

Il dovere di provvederci, ed urgentemente, è qui del Sindaco e del Consiglio, che per dare un prete di più a Zuglio non hanno diritto di privare il paese di una scuola efficace, giacchè chi fa la scuola è il maestro e questo prete è tutt'altro che stoffa da ciò, mancando affatto e di cognizioni e di maniere, e per educare essendo necessario di essere prima di tutto, persone educate e colla verga con cui si guidano le vacche non si tirano su esseri ragionevoli.

Non dico altro: e mi basta di aver fatto accorto quel Sindaco ed i preposti, affinchè provvedano prima che l'intero Comune giustamente reclami.

Da Tolmezzo, novembre 1874.

C. Z.

N. 48380-4090. Sez. II.

R. INTENDEZA DI FINANZA IN UDINE.

Avviso per miglioria

Negli incanti oggi tenuti presso questa Intendenza di Finanza, furono deliberati il taglio e la vendita di 255 piante di quercia e del ceduo allignanti nella presa prima del bosco demaniale Brussa in comune di Palazzolo dello Stella, di cui il lotto secondo dell'avviso d'asta 10 novembre corrente n. 45889-3928, pel prezzo di L. 15803.38 e così coll'aumento del 4 per cento a quello di L. 15195.56 presagito dalla stima Forestale 15 luglio 1874 e sul quale ebbe luogo l'incanto.

In relazione all'art. 6 del precitato avviso,

si fa noto

che il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sulle lire 15803.38, prezzo di provvisorio deliberamento, andrà a scadere a mezzogiorno dell'11 dicembre 1874, e che le offerte medesime scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa r. Intendenza e dovranno essere corredate da certificato di deposito effettuato nella Tesoreria di questa provincia, o portare unito l'importo del decimo della offerta, per garanzia della medesima.

Udine, 26 novembre 1874.

L'Intendente
Tajni

N. 48389-4089, Sez. II.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso di secondo incanto

L'incanto oggi tenuto presso quest'Intendenza in base al prezzo di L. 9756,64 pel taglio e vendita delle 281 piante di Quercia e d'Olmo della presa VI e del ceduo della presa VII del Bosco Demaniale Volpares in Comune di Palazzolo dello Stella costituenti il Lotto 1 dell'Avviso d'Asta 10 novembre corrente N. 45889-3928, essendo caduto deserto per difetto di concorrenti,

Si fa noto

che presso l'Intendenza medesima alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre 1874 sarà tenuto nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, pella tagliata e vendita anzidetta, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso suindicato e che qui si trascrivono:

1. Le piante e Ceduo saranno venduti sotto l'osservanza delle condizioni del presente Avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 10 maggio 1874.

2, Il prezzo sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalla Stima Forestale 15 luglio 1874 e suindicato di L. 9756. 64.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'Ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Dette deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quello che sarà rimasto provvisorio deliberatario, il quale potrà riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'Asta chi nei precedenti Contratti colla R. Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla stessa Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per 100, e sarà proceduto a deliberamento, anche sopra una sola offerta.

6. Con analogo Avviso sarà notiziato l'esito dell'Asta e fissato un congruo termine pelle offerte scritte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento. Spirato il termine stabilito del preindicato Avviso, verrà con un nuovo pubblicata la miglioria, che fosse stata fatta, e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato della miglioria stessa, sarà riaperta l'Asta per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo, verrà ommessa la pubblicazione d'Avviso per nuova asta e conseguentemente il primitivo deliberamento diverrà definitivo, salva la Superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degl'incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il capitolato delle condizioni generali e speciali, nonchè la stima, su cui è basato il presente Avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d'ufficio da questo giorno sino a quello fissate pell'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnati, inerenti e susseguenti l'asta ed il Contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico del deliberatario.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione e d'inceppamento alla gara.

Udine li 26 novembre 1874.

L'Intendente
Tajni.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 973 — 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Comeglians

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione a Prefettizia autorizzazione nel giorno 9 dicembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza, del sig. Sindaco o chi per esso un asta per la vendita di n. 620 piante del bosco di Tualis e di n. 353 piante del bosco di Pavolaro divise in due lotti, il primo sul dato di l. 9487.55, ed il secondo di l. 3911.70 giusta i progetti di stima esistenti in atti.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 949 pel primo lotto e di l. 392 pel secondo.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Comeglians, li 30 novembre 1874.

Il Sindaco
LODOVICO SCREIM

Il Segretario
G. Castellani

N. 774 — 3

Il Sindaco del Comune di Teor

AVVISA

che in conformità alla deliberazione 29 corrente n. 774, a tutto il giorno 25 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale per un triennio, retribuito coll'annuo emolumento di l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate;

che i signori aspiranti presenteranno le loro damande in carta da bollo a questa Segretaria Comunale entro il giorno 25 dicembre surricordato corredandole dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) attestato di moralità;
c) certificato di sana costituzione fisica e d'innesto vajuolo;
d) certificati penali;
e) patente d'idoneità.

La persona che sarà eletta dovrà entrare in carica per il giorno 1° gennaio 1875.

Teor, addì 30 novembre 1874.

Il Sindaco
V. LEITA.

Il Segretario int.
D. Asquini.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO.

Il sig. giudice dott. Scipione Fiorentini con ordinanza odierna, quale delegato alla procedura del fallimento di Andrea Centis di Palmanuova ha indetta la convocazione dei creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, pel giorno 21 dicembre p. v. ore 10 ant. nella Camera di sua residenza presso questo Tribunale per deliberare sulla formazione del concordato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile colle funzioni del Trib. di Commercio li 30 novembre 1874.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

BANDO VENALE.

Si rende noto al pubblico che nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo colla pubblica udienza del 19 gennaio 1875 alle ore 10 antim. stata prefissa con ordinanza 20 novembre corrente di questo ill. signor Presidente dietro istanza della Ditta Andretta Andrea di Castelfranco rappresentata dall'avv. dott. Luigi Perisutti presso il quale ha eletto domicilio in Tolmezzo.

Si procederà a pregiudizio di Rotter Bernè Giacomo di Ovaro, al pubblico incanto degli immobili sotto descritti ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Descrizione degli immobili

nel Comune censuario di Luint.

1. Prato al n. 140 di mappa di pertiche 2.34 rendita l. 1.12.
2. Pascolo con alberi resinosi dolci al n. 186 di pert. 12.60 rend. l. 4.79.
3. Coltivo da vanga al n. 205 di pert. 0.97 rend. l. 1.72.
4. Prato in monte al n. 353 di pert. 2.65 rend. l. 1.40.
5. Prato in monte al n. 354 di pert. 1.37 rend. l. 0.73.
6. Bosco ceduo forte al n. 366 di pert. 2.34 rend. l. 0.26.
7. Bosco ceduo forte al n. 367 di pert. 1.38 rend. l. 0.15.
8. Prato in monte al n. 368 di pert. 8.91 rend. l. 4.72.
9. Stalla e fenile al n. 505 di pert. 0.04 rend. l. 2.16.
10. Coltivo da vanga al n. 512 di pert. 0.08 rend. l. 0.20.
11. Casa al n. 2092 di pert. 0,08 rend. l. 6.72.
12. Prato al n. 2095 di pert. 0.94 rend. l. 1.74.
13. Boschina mista con alberi resinosi dolci al n. 341 di pert. 97.57 per l. 18.54.
14. Boschina mista con alberi resinosi dolci al n. 1917 di pert. 1.48 rend. l. 0.28.

Comune censuario di Ovaro.

15. Coltivo da vanga al n. 431 di pert. 1.14 rend. l. 3.33.
16. Coltivo da vanga al n. 535 di pert. 0.14 rend. l. 0.35.
17. Prato al n. 538 di pert. 0.25 rend. l. 0.67.
18. Coltivo da vanga al n. 620 di pert. 0.18 rend. l. 0.34.
19. Coltivo da vanga al n. 2961 di pert. 0.16 rend. l. 0.47.
20. Coltivo da vonga al n. 406 di pert. 0.30 rend. l. 0.75.
21. Coltivo da vanga al n. 3348 di pert. 0.60 rend. l. 1.50.
22. Prato al n. 328 di pert. 0.21 rend. l. 0.43.
23. Coltivo da vanga al n. 329 di pert. 0.21 rend. l. 0.52.
24. Prato al n. 330 di pert. 0.10 rend. l. 0.20.
25. Prato al n. 430 di pert. 0.91 rend. l. 1.85.
26. Prato al n. 2937 di pert. 0.05 rend. l. 0.07.

Comune cens. di Agrons con Cella.

27. Pascolo al n. 1932 di pert. 0.14 rend. l. 0.01.
28. Prato al n. 1935 di pert. 6.14 rend. l. 7.61.
29. Boschina mista al n. 1936 di pert. 0.46 rend. l. 0.04.
30. Boschina mista al n. 1942 di pert. 0.16 rend. l. 0.01 con avvertenza che sopra questi ultimi appezzamenti 27.28, 29.30, avvi una siega da legnami ad acqua.

Il tributo diretto pagato allo Stato per l'anno 1873 fu di l. 9.44.

Condizioni della vendita.

1. Gli immobili si vendono con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di it. l. 514.60, offerte dal creditore esecutante corrispondenti a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873.

3. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 10.00.

4. In mancanza di offerenti gl'immobili si aggiudicheranno al creditore esecutante il quale depositerà il giorno primo dell'incanto in Cancelleria l'importo approssimativo per le spese che si stabilisce in l. 400.

5. Ogni offerente dovrà nel giorno prima dell'incanto depositare in Cancelleria l'importo delle spese dell'incanto ed il decimo del prezzo anche in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore valutabili a norma dell'art. 330 Codice procedura civile.

6. Gli stabili saranno alienati al maggior offerente.

7. Le spese di esecuzione dovranno pagarsi prelativamente sul prezzo ritraibile e quelle della delibera staranno a carico del compratore.

8. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali nei suoi eredi e successori.

9. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento ed alle presenti condizioni si procederà a sue spese e rischio alla rivendita.

10. Si osserverà nel resto quanto è disposto nel Codice civile al titolo della vendita e nel Codice di procedura civile sulle esecuzioni immobiliari.

L'incanto ha luogo in base alla sentenza 5 maggio 1872 del Pretore di Castelfranco colla quale fu il Rotter Bernè Giacomo condannato a pagare alla Ditta Andretta Andrea it. l. 837.16 ed interessi nonchè ad it. l. 201.45 di spese, al precetto immobiliare 7 settembre 1873 trascritto all'ufficio delle Ipoteche in Udine nel 6 ottobre successivo al n. 4620 registro generale d'ordine ed alla sentenza 30 aprile 1874 di questo Tribunale che autorizzava la vendita degli stabili stata trascritta in margine al precetto dall'ufficio delle Ipoteche in Udine nel 25 settembre 1874 al n. 10231 registro generale d'ordine nonchè alla sentenza 23 febbraio 1874 di questo Tribunale che condannava il Rotter Bernè Giacomo a pagare al sig. Micoli Francesco di Muina la somma di it. l. 4666.54 interessi spese e tassa di richezza mobile, al precetto 19 marzo 1874 trascritto all'ufficio Ipoteche in Udine il 21 aprile 1874 al n. 1867 registro generale d'ordine nonchè alla sentenza 16 giugno successivo di questo Tribunale emessa sopra citazione della Ditta Andretta Andrea coll'intervento del sig. Micoli Francesco che autorizzava la vendita degli altri stabili non compresi nella prima sentenza, che fu pure trascritta in margine al precetto dal Conservatore delle Ipoteche in Udine nel 25 settembre 1874 al n. 10232, registro generale d'ordine.

Vengono poi diffidati tutti i creditori inscritti di depositare in Cancelleria di questo Tribunale le loro motivate domande corredate dai documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente pel successivo giudizio di graduazione alla cui procedura è delegato il giudice di questo Tribunale sig. Eugenio Finotti.

Manda il presente a notificarsi affiggersi depositarsi e per estratto inserirsi nel giornale ufficiale degli annunzi di questa provincia in conformità all'art. 668 Codice procedura civile.

Tolmezzo, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corr. addì 25 novembre 1874.

Il Cancelliere
ALLEGRI.

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originari Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA
Commissionario in Sete e Casca 8

AVVISO AI BACHICULTORI.

La Società dell' **Alto Friuli A. BATTISTONI e C.** offre i suoi *Cartoni originarj Giapponesi* garantiti verdi annuali al prezzo definitivo di **L. 12**, cadauno, fissando a tutto dicembre, il tempo per le sottoscrizioni.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo *Quinto* del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in *Udine* dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in *Provincia* presso gl'incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.